



STRATEGIE ANTI CRISI

La Zml di Maniago reagisce con la svolta e-mobility

L'amministratore delegato Dametto: «L'azienda non sta a guardare, mette in campo progetti a lungo termine nelle nuove tecnologie»

GIULIA SACCHI

La frenata sul mercato tedesco si fa sentire anche alla Zml di Maniago, colosso della metalmeccanica del Gruppo Cividale con 550 dipendenti, ma l'azienda sta mettendo in campo importanti contromisure che consentono di guardare con fiducia al futuro. Nelle divisioni ghisa e alluminio (nello stabilimento della città del coltello c'è anche quella del rame), in particolare, si sono registrati rallentamenti: il dato più evidente riguarda la prima, con meno 14 per cento di produzione nel 2019 rispetto all'anno precedente.

DIVERSIFICAZIONE

Uno degli assi calati dall'impresa in questa fase difficile per numerose realtà legate soprattutto all'automotive è quello dell'e-mobility, ovvero della mobilità elettrica e dunque ecocompatibile. «Che la frenata ci sia è innegabile: lo provano i numeri – ha commentato l'amministratore delegato della Zml, Stefano Dametto, che è anche presidente del Consorzio industriale Nip -, ma l'azienda non sta a guardare: sta agendo con importanti progetti a lungo termine, in primis sull'e-mobility, ovvero su piani che interessano le auto elettriche e ibri-

de, i quali possono consentire alla realtà maniaghese di affrontare questo momento non semplice e di riportarsi in linea col 2018 sul fronte dei ri-

sultati». Zml sta spingendo anche sulla sinergia con altre realtà produttive: ha preso parte, per esempio, all'iniziativa "Additive Fvg", promossa dall'acceleratore d'impresa Friuli Innovazione di Udine, in collaborazione con Cluster Comet metalmeccanica. L'obiettivo è supportare le aziende nell'adozione di tecnologie di produzione avanzate, stimolare il cambiamento nei modelli di business e migliorare le competenze. "Additive Fvg" ruota attorno ad "Additive Fvg square", spazio condiviso e aperto alla collaborazione dedicato allo sviluppo delle competenze delle imprese nell'ambito delle tecnologie additive. Un centro all'avanguardia nel quale le aziende possono conoscere e sperimentare le tecnologie additive in modo concreto e orientato al mercato. Zml, as-

sieme ad altri quattro colossi della regione (Bovedani, Sms group, Wartzila e Thermokey), sta seguendo un percorso ad hoc per l'utilizzo di una nuova apparecchiatura per il metallo: un macchinario che stampa in 3d. «Stiamo vivendo un momento storico intenso, ma le prospettive so-

no interessanti – ha messo in evidenza Dametto -. Stiamo realizzando progetti importanti anche in sinergia con altre aziende: la crisi tedesca, insomma, non frena né le idee né la volontà di trovare sbocchi alternativi e mettere in campo nuovi piani».

NUOVE TECNOLOGIE

In questi anni, uno dei punti di forza della Zml è stata la diversificazione del fatturato, che ha consentito di conquistare nuovi mercati e raggiungere livelli importanti in settori strategici. Un'impresa che, tra l'altro, ha sempre continuato a investire su prodotti, processi e nuove tecnologie. Non a caso è una realtà che funziona ed è una delle aziende più di spicco della zona in-

dustriale di Maniago. Quanto ai clienti, i più importanti sono Volkswagen, Siemens, Bosch, Nidec, Brose ed Embraco di Whirlpool. Dametto ha precisato che la rosa dei clienti è ampia: l'azienda lavora per consolidare i più grossi e al contempo guadagnarsene di nuovi.

Zml è nata nel 1971: nei primi anni di attività la produzione era finalizzata alla realizzazione di componenti per gli elettrodomestici Zanussi. Nel 1984 l'acquisizione da parte di Electrolux, che ha dato inizio a un vigoroso piano di investimenti e ristrutturazione,

per valorizzare le attività strategiche. Nel 2002 Zanussi metallurgica è uscita dal gruppo Electrolux e ha cambiato ragione sociale in Zml che dal 2006 fa parte del Gruppo Civile. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Stefano Dametto